

## Vespa orientalis: calabrone in espansione

*Vespa orientalis* è un calabrone diffuso principalmente nel sud-est Europa, nord Africa e in Asia occidentale. In Italia, la sua presenza ha da sempre interessato le regioni del sud (principalmente Sicilia e Campania), ma negli ultimi anni si sta osservando una progressiva espansione verso il settentrione, favorita con ogni probabilità dall'aumento delle temperature, che ha reso favorevoli anche le aree più settentrionali del paese allo sviluppo della specie.

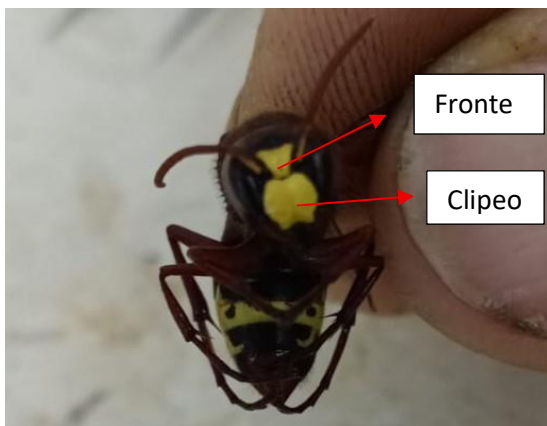
Questo processo di ampliamento dell'areale la rende una specie **neonativa**, cioè una specie la cui diffusione oltre il proprio areale d'origine verso zone precedentemente inadatte alle proprie esigenze è direttamente collegata ai cambiamenti ambientali indotti dall'uomo, in questo caso l'innalzamento delle temperature.

Un ulteriore fattore che ha contribuito alla diffusione di *V. orientalis* in regioni lontane dal Sud Italia è rappresentato dai traffici commerciali, che hanno determinato nuove introduzioni della specie in diverse aree del nostro Paese.

Attualmente, *V. orientalis* è presente anche nel Lazio, nelle Marche, in Sardegna, Toscana, Liguria e Friuli-Venezia Giulia. Più recentemente è stata segnalata anche in Lombardia e in Emilia-Romagna.

### Come riconoscerla

Le dimensioni degli adulti variano dai 2 ai 3,5 cm circa e le regine sono sensibilmente più grandi delle operaie. Il corpo è rossastro, con terzo e quarto tergite addominale di colore giallo, a formare una banda molto evidente.



*V. orientalis*: dettaglio del capo con fronte e clipeo gialli. (Foto da segnalazione su Stopvelutina)



*V. orientalis*, dettaglio dell'addome. (iNaturalist observation: <https://www.inaturalist.org/>.)

In corrispondenza della banda gialla nell'addome è presente un pigmento, la **xanthopterina**, capace di assorbire i raggi UVB e trasformarli in energia che il calabrone usa per il volo. Questo spiega la maggiore attività di *V. orientalis* nelle ore centrali della giornata e le sue soste al sole in caso di distanze di volo notevoli (Plotkin (2012) M., Solar energy harvesting in the epicuticle of the oriental hornet. Research Frontiers in Bioinspired Energy: Molecular-Level Learning from Natural Systems: A Workshop. 19-22).

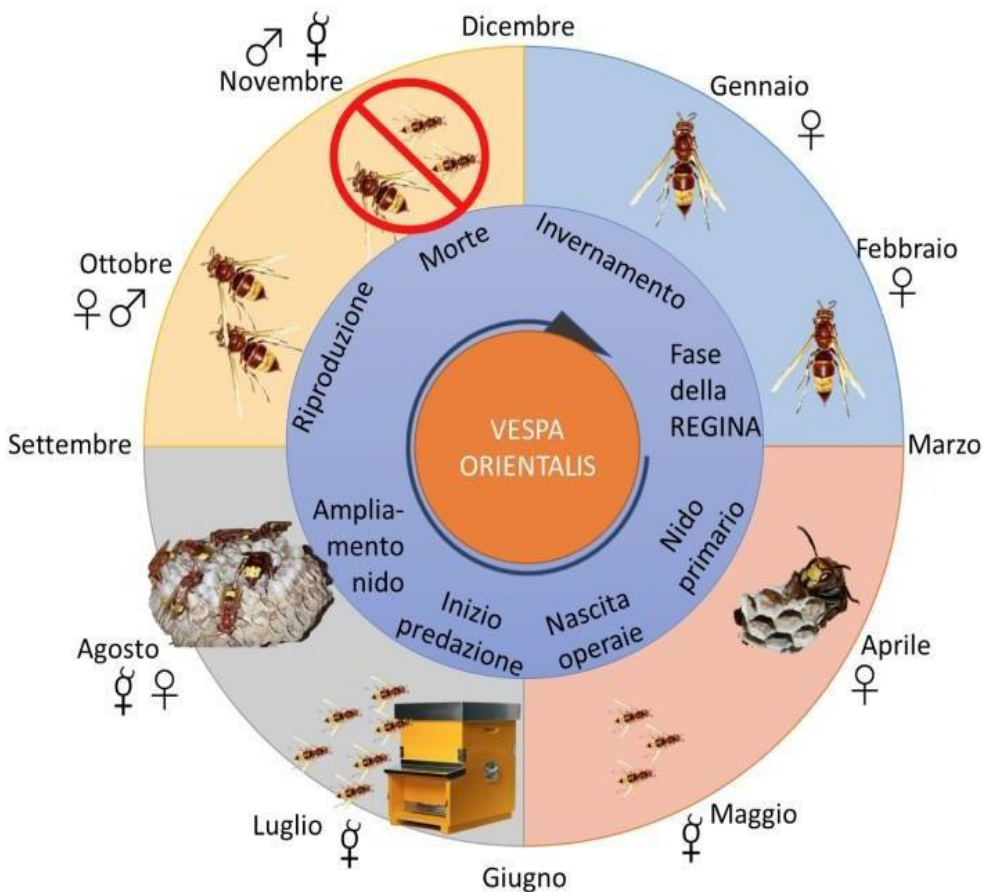


Femmina di *V. orientalis*. (Foto di E. Ragusa)



Maschio di *V. orientalis*, distinguibile dalle antenne più lunghe. (Foto di E. Ragusa)

## Biologia



Ciclo Biologico di *V. orientalis* (APAS Campania)

Il ciclo biologico è annuale: ad inizio primavera la regina feconda, una volta uscita dalla diapausa invernale, compie i primi voli alla ricerca di sostanze zuccherine. Successivamente, procede con la costruzione del nido e la deposizione delle uova. Finché le prime operaie non sfarfallano, oltre all'ovideposizione, essa si occupa anche della cura della covata. Dopodiché, trascorre tutto il resto della vita nel nido. La famiglia cresce e in estate iniziano i primi attacchi alle famiglie di api, che diventano più consistenti in tarda estate, quando la famiglia di *V. orientalis* raggiunge il suo massimo sviluppo. In autunno nascono gli individui maschili che fecondano le future regine. A fine autunno, quando le temperature diventano più rigide, la famiglia va incontro alla morte, mentre le regine cercano un luogo riparato per trascorrere l'inverno.

### Attività predatoria su *Apis mellifera*

Le operaie di *V. orientalis* mantengono un assedio costante alle colonie di api, anche durante le ore più calde della giornata. Solitamente stazionano in volo nei pressi dell'entrata dell'alveare, ostacolando l'uscita delle bottinatrici. Possono catturare le api sia al decollo, sia al rientro all'alveare e, in presenza di famiglie particolarmente deboli, entrano nelle arnie per predare larve, adulti e per nutrirsi delle scorte di miele.

### I nidi

*V. orientalis* nidifica in luoghi riparati o nel terreno. In città i nidi possono trovarsi nei cassoni delle serrande, in edifici abbandonati, nei magazzini, molto spesso negli anfratti dei muri.

Ad inizio stagione il nido è molto piccolo e conta poche decine di cellette di covata. Con il passare del tempo viene ampliato per ospitare un numero sempre crescente di operaie.



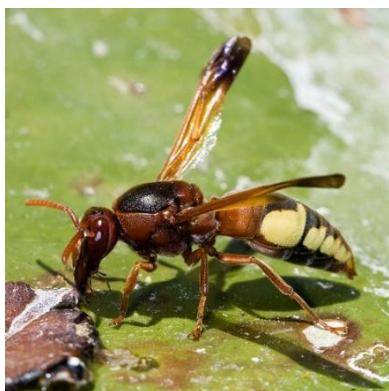
Foro di entrata di un nido di *V. orientalis* in un muro.  
(Foto da segnalazione Stopvelutina)



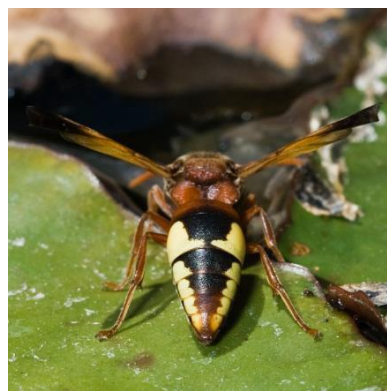
Nido secondario di *V. orientalis*. (Foto di E. Ragusa)

### Specie simili

***Rhynchium oculatum***: vespa solitaria che nidifica nelle cavità, costruendo i nidi con il fango. Presenta una macchia più scura all'estremità delle ali, caratteristica che permette di distinguere la *V. orientalis*.



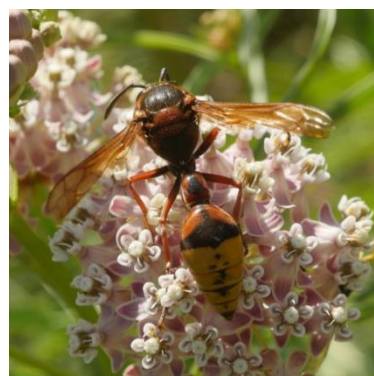
*Rhynchium oculatum*, foto di Stavros Markopoulos ([https://www.inaturalist.org/guide\\_taxa/2175460](https://www.inaturalist.org/guide_taxa/2175460), <https://www.inaturalist.org/taxa/469791-Rhynchium-oculatum>). Licenza: CC BY-NC-ND 4.0 DEED



***Delta unguiculatum***: è una vespa solitaria. Il comportamento di nidificazione è il simile a *R. oculatum*. Il peziolo (sezione che collega torace e addome) di *D. unguiculatum* è stretto e allungato.



*D. unguiculatum* (foto di L. Bortolotti)



*Delta unguiculatum*, foto di khd (<https://www.inaturalist.org/observations/57037708>) Licenza: CC BY-NC 4.0.